

09 febbraio – 16 febbraio

Foglio interparrocchiale per la zona pastorale di:

Mereto di Tomba. Pantianicco. Plasencis. San Marco e Tomba.



V SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

DOMENICA 09: V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9:30 S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 11:00 S. Messa a San Marco

S. Messa a Pantianicco (*celebrazione di un battesimo*)

LUNEDÌ 10: S. Scolastica, vergine, memoria, (bianco)

Ore 18.00: S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 20.30: Incontro di tutti i catechisti a Tomba

MARTEDÌ 11: B. Vergine Maria di Lourdes, (bianco)

33^a Giornata mondiale del malato

Ore 18.00: S. Messa a Tomba

Ore 20.30: Incontro di tutti i collaboratori della parrocchia di Plasencis

MERCOLEDÌ 12: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: S. Messa a San Marco

GIOVEDÌ 13: Sant'Anselmo di Nonantola, memoria, (bianco)

Ore 10.00: S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 18.00: S. Messa a Plasencis

VENERDÌ 14: Ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa, Festa

Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco

Ore 19.30: Incontro con i genitori dei bambini che si preparano per la prima comunione nell'oratorio a Tomba

SABATO 15: Messa della feria

Ore 18:30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba

DOMENICA 16: VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9:30 S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 11:00 S. Messa a San Marco

S. Messa a Pantianicco

Dalle ore 15: Festa del carnevale in Oratorio



Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica (Luca 5,1-10)

Tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono. Senza neppure chiedersi dove Gesù li avrebbe condotti. Lo seguono in piena incoscienza. Perché il motivo di tutto è solo lui, quel Rabbi dalle parole folgoranti. Allontanati da me, aveva detto Pietro; e alla fine si allontanano ma insieme, verso un altro mare, lasciando sulla riva le barche riempite fino all'orlo dal miracolo. Sono i 'futuri di cuore'. Tutto è cominciato con una notte buttata, le reti vuote, la fatica inutile. E Gesù in piedi vede. Vede 'due barche', dice il vangelo, ma io credo che veda tutta la delusione e la tristezza del mondo sui volti dei pescatori, che in disparte lavano le reti vuote. Il maestro parla con linguaggio universale e immagini semplicissime, non dal pinnacolo del tempio ma dalla barca di un pescatore di Cafarnao. Non da luoghi sacri, ma da un angolo umanissimo e laico, in mezzo alle attività umane, non padrone, ma ospite dello spazio umano, delle periferie, delle attese, delle delusioni. Gesù di fronte a uomini in crisi, per un pescatore non pescare è la crisi d'identità, usa tutta la sua sapienza e delicatezza: prega Simone di staccarsi un po' dalla riva. Sale sulla barca di Simone e lo prega: notiamo la finezza del verbo scelto da Luca. Così il maestro sale sulla barca della mia vita e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, per affidarmi un nuovo mare.